

MOSCHINI. Onorevoli colleghi, al punto in cui si trova la discussione, e considerata la situazione parlamentare, pare a me più conveniente, e forse più gradito anche a voi, rinunciare allo svolgimento del mio ordine del giorno.

Rinunciando però a svolgerlo non intendo ritirarlo, e mi riservo anzi, al momento della votazione, di fare una dichiarazione di voto.

Non posso anzi che confidare che il passaggio alla discussione degli articoli si voti, riaffermando il concetto informatore del disegno di legge; ed è appunto in questo senso che io mantengo il mio ordine del giorno. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Abbiamo ora l'ordine del giorno dell'onorevole Padulli, il quale prende il turno dell'onorevole Pecoraro:

« La Camera, convinta che nell'attuale progetto di legge sul monopolio delle assicurazioni sulla vita è stato incluso un principio che tende a sopprimere coll'arbitrio una delle maggiori garanzie contemplate nello Statuto del Regno; considerando i danni d'ogni specie che causerebbe la rovina dell'industria; la miseria nella quale verrebbero gettati specialmente gli agenti produttori; i nuovi aggravii che verrebbero portati all'economia nazionale ed alle finanze dello Stato; le inevitabili conseguenze internazionali, politiche ed economiche; affermando che per altre vie più leali, rapide e sicure si deve raggiungere lo scopo delle pensioni operaie; respinge il progetto di legge e passa all'ordine del giorno ».

Chiedo se questo ordine del giorno sia appoggiato.

(*È appoggiato*).

Essendo appoggiato, l'onorevole Padulli ha facoltà di svolgerlo.

PADULLI. Onorevoli colleghi! Sarò breve ed altrettanto esplicito come è esplicito il mio ordine del giorno assolutamente contrario al progetto di legge.

Io ho seguito con la più grande attenzione i discorsi fatti in quest'aula a favore del progetto dell'onorevole Nitti, e per quanto le mie convinzioni apertamente avverse a questa nuova organizzazione siano ben radicate nell'animo mio, speravo di udire dalla bocca degli amici del Governo e dal ministro stesso qualche parola, qualche argomento che potesse giustificare la tenacia col quale si vuole portare in porto un progetto, che nessuno vuole, che il paese indi-

gnato respinge, che la grande maggioranza delle persone veramente serene, nell'intimo della loro coscienza ritengono pessimo e dannoso per gli interessi del paese.

Nessuno ha saputo trovare un beneficio sicuro ed immediato da tale progetto di legge, ma tutti hanno ragionato per induzioni, hanno parlato di speranze lontane e lo stesso onorevole ministro, colla sua fine ironia abituale, ha dichiarato che parlare di utili è argomento di profezie.

Evidentemente l'onorevole Nitti, che in questi giorni sopporta la pena del taglione per gli strali lanciati in passato dai banchi dell'opposizione, dove gli auguro di tornar presto per dilettarci ancora coi suoi brillanti discorsi, non vuole ipotecare l'avvenire.

Ma allora, onorevole Giolitti e onorevole Nitti, mi sapreste spiegare il motivo per il quale combattete con tanta lena per condurre in porto questa legge, di cui non saprete dimostrarci i benefici?

Io arrivo a comprendere, senza ammetterla, l'espropriazione di una casa, sia pure senza indennità, a beneficio dello Stato, e magari dell'inquilino; ma io non posso ammettere la distruzione della casa, unicamente pel desiderio di distruggere. E voi ora distruggete un edificio solido e non siete sicuri di edificarne uno capace di stare in piedi.

Io giustifico pienamente l'entusiasmo dei socialisti per questo progetto.

Essi sono logici, lo approvano perchè ne sono forse a malincuore i padri putativi, lo approvano perchè sanno che fu inventato per far piacere a loro, ma soprattutto lo approvano, non già per le ragioni esposte in questa Camera dall'onorevole Bonomi, ma per quelle chiaramente enunciate dall'organo ufficiale del partito, che senza ambagi ha dichiarato nettamente che questa è una legge che attenta al capitale, è una legge che inizia l'attuazione del programma radical-socialista, è il primo colpo di piccone dato alle istituzioni.

Che questo voglia nel suo novissimo atteggiamento l'onorevole Giolitti passi, che questo possa volere l'onorevole Nitti, che pure ieri udimmo dichiararsi contrario a simili monopoli e che applaudimmo nelle sue affermazioni anti-socialiste, passi pure; ma che questo vogliano i deputati costituzionali della maggioranza, mi pare semplicemente enorme.

L'infatuazione del suffragio universale, la glorificazione dell'analfabeta « del ceto de-